


ACQUE E AMBIENTE MARINO COSTIERO

Qualità dei corpi idrici superficiali e ambiente marino costiero

- Balneabilità e qualità delle acque di balneazione

Nome indicatore	DPSIR	Fonte dati
Balneabilità e qualità delle acque di balneazione	I-S	DAP ARPA Puglia - Ministero della Salute

Obiettivo	Disponibilità dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Definire la percentuale e la qualità delle acque destinate alla balneazione ai sensi del D.Lgs. 116/2008	***	2012	P		↑

Descrizione indicatore

L'ARPA Puglia, su mandato della Regione Puglia - Assessorato alla Sanità, nel 2010 ha avuto il compito istituzionale di controllare le acque di balneazione ai sensi del D.Lgs. 30 maggio 2008 n° 116, che a sua volta recepisce la Direttiva 2006/7/CE; il citato D.Lgs. è stato reso attuativo dal D.M. 30/3/2010 (pubblicato sulla G. U. del 24 maggio 2010, S.O. n° 97).

La nuova normativa apporta delle sostanziali modifiche al D.P.R. 470/1982 (vigente sino alla stagione balneare del 2009), che di fatto sostituisce. In particolare, il criterio per la definizione e la classificazione delle acque di balneazione si basa essenzialmente sul concetto di previsione e valutazione del rischio sanitario, dando meno importanza all'idoneità più o meno temporanea delle acque.

In questa ottica sono variate le frequenze di prelievo ed i parametri da analizzare; Il monitoraggio è effettuato, esclusivamente nelle acque destinate alla balneazione, con frequenza mensile nel periodo Aprile-Settembre, controllando solo due parametri di tipo microbiologico - Enterococchi fecali ed *Escherichia coli* (indicatori di inquinamento di origine antropica).

Tenendo dunque conto della nuova normativa, con le Delibere della Giunta Regionale Pugliese dal n. 2465 al n. 2470 del 16 Novembre 2010, l'85% circa dell'intero litorale regionale pugliese è stato definito come destinato alla balneazione; la rimanente parte è risultata inibita a priori in quanto destinata da altri usi (aree portuali, aree militari, zone "A" delle aree marine protette), o non balneabile per inquinamento (immissioni di corsi d'acqua e scarichi di natura urbana ed industriale).

Obiettivo

L'indicatore verifica lo stato di qualità delle singole acque destinate alla balneazione, controllando solo due parametri di tipo microbiologico - Enterococchi fecali ed *Escherichia coli*, le cui concentrazioni limite per consentire la balneazione sono state stabilite, dal D.Lgs. 30 maggio 2008 n° 116 e s.m.i, rispettivamente in 200 UFC/100 ml e 500 UFC/100 ml.

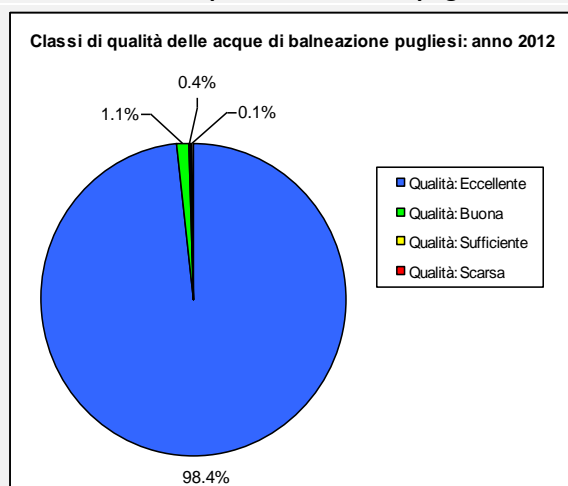
La successiva classificazione si basa su un giudizio di qualità (4 classi: eccellente, buona, sufficiente e scarsa), ottenuto utilizzando un calcolo statistico (valutazione del 95° percentile - o 90° percentile - della normale funzione di densità di probabilità log 10 dei dati microbiologici) applicato sui dati di monitoraggio riferiti alle ultime 4 stagioni balneari. I risultati della classificazione sono utilizzati per definire percentuali di qualità a scala regionale e provinciale.

Stato indicatore anno 2012

La classificazione aggiornata con i dati del monitoraggio 2012 evidenzia che, sulla scorta dei dati di monitoraggio dell'ultimo quadriennio, il 98.4% del tratto costiero regionale destinato alla balneazione è

risultato in classe di qualità “eccellente” migliorando lievemente la situazione del 2011 (98%) (vedi figura seguente).

Classificazione delle acque di balneazione pugliesi: anno 2012.



Fonte: Elaborazione ARPA – dati DAP ARPA Puglia

Per quanto riguarda le sei singole Province, dalla tabella sinottica sotto riportata si evince che Foggia è quella con la percentuale più alta di costa destinata alla balneazione rispetto alla lunghezza totale della costa (95%); seguono nell'ordine Lecce (91%), Bari e BAT (80%), Brindisi (74%) e Taranto (72%). Nelle province di Bari e BAT, così come in quelle di Brindisi e Taranto, è dunque di una certa rilevanza la diversa destinazione d'uso delle aree (zone portuali, aree marine protette, ecc.) e/o la presenza di scarichi.

Sulla base della classificazione di qualità ottenuta per il 2012, si evidenziano alcune criticità solo per l'area del barese, da attribuire principalmente all'influenza, sulla qualità generale delle acque, di immissioni di corsi d'acqua, canali (tra cui quelli per le acque pluviali), oltre che alla forte urbanizzazione delle zone costiere.

Tabella sinottica riferita alla percentuale di acque destinate alla balneazione per Provincia pugliese e alla relativa classificazione in classi di qualità: stagione balneare 2012.

PROVINCIA	% acque di balneazione rispetto alla costa provinciale	Qualità: Eccellente (%)	Qualità: Buona (%)	Qualità: Sufficiente (%)	Qualità: Scarsa (%)
Foggia	95	99.8	0.2	0.0	0.0
Barletta-Andria-Trani	80	95.4	4.6	0.0	0.0
Bari	80	92.8	2.5	3.5	1.2
Brindisi	74	100.0	0.0	0.0	0.0
Lecce	91	100.0	0.0	0.0	0.0
Taranto	69	96.5	3.5	0.0	0.0

Fonte: Elaborazione ARPA – dati DAP ARPA Puglia

[LEGENDA SCHEDA](#)